

OLEGGIO, L'INCHIESTA PARTITA DA UN ESPOSTO DI RESIDENTI

Discarica abusiva alla fornace Zanetti Ci sono due indagati

Sono gli amministratori della società proprietaria
Il sindaco: "Bonifica eseguita, non c'è pericolo"

MARCO BENVENUTI
OLEGGIO

Ci sono due indagati nell'inchiesta sui rifiuti e la bonifica dell'ex fornace Zanetti di Oleggio, da mesi finita nel mirino della magistratura per l'esposto di alcuni residenti che manifestavano preoccupazione circa la possibile presenza di materiale pericoloso, e in particolare le lastre in eternit che ricoprono il tetto. Si tratta degli amministratori che si sono succeduti nel tempo alla «Immobiliare Fornace», società che detiene la proprietà: Maria Catania e Fabio Prandelli. Le ipotesi di reato formulate al momento sono quelle di gestione di discarica non autorizzata e violazione di norme sulla gestione dei rifiuti. Si tratta per lo più di macerie provenienti da demolizioni e lavori edili, in parte eseguiti alla stessa Fornace. Sono rimasti sul sito e non sono stati trattati. L'amianto, invece, è già stato rimosso.

I controlli da ultimare

In base a quanto verificato finora da Corpo Forestale dello Stato, Arpa e Asl non ci sono pericoli per la salute. Le analisi, già in estate, hanno rivelato la presenza di piombo a livelli superiori rispetto ai limiti di legge. Ma si tratta al momento di una contaminazione superficiale, a livello del suolo. Non risulterebbe intaccata la falda, anche se saranno necessarie verifiche sui pozzi per controlli più analitici. Gli investigatori, nel corso dell'indagine, hanno acquisito documenti negli uffici della Provincia di Novara in corso Cavallotti, alla discarica di Barengo (oltre che nella sede legale dell'Ato rifiuti in via Socrate a Novara) e in municipio a Oleggio. Sono stati richiesti atti, pra-



La Forestale con Arpa e Asl ha eseguito sopralluoghi e prelievi

tiche e formulari che riguardano la bonifica dell'area, a partire dall'autorizzazione rilasciata dal Comune di Oleggio nel 2010 per arrivare ai successivi passaggi in Provincia e ai conferimenti in discarica.

Undici mesi dopo

Le prime segnalazioni dei cittadini sono di gennaio. La vicenda è finita anche sui banchi del Consiglio e spesso l'opposizione ha attaccato. Il sindaco Massimo Marcassa: «Sulla fornace sono stati mantenuti gli impegni presi: l'amianto doveva essere rimosso entro ottobre. E' stato fatto a settembre, in anticipo. Ora gli uffici comunali hanno emesso ordinanza di bonifica per un'area sotto sequestro, quella in cui è presente il piombo. Le polemiche sono state smentite dai fatti. Non esistono problemi di salute pubblica, in particolare per i residenti in zona».